Anno V. TORINO, Lunedì 11 SETTEMBRE 1871 Num. 252

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	36 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

Gli ambasciatori presso il Papa.

La questione delle monache della Trinità dei monti, che per non essere disturbate da una visita del municipio di Roma si posero sotto le ali dell'ambasciatore della Francia presso il Papa, questione suscitata dall'*Opinione* e agitata quindi da tutta la stampa italiana, è argomento ora della francese eziandio. I fogli liberali di quella contrada, quantunque si tratti di un argomento che può eccitare la suscettività nazionale, e in cui quindi non si bada molto spassionatamente alla mera giustizia, si mostrano generalmente animati da sentimenti conciliativi e anzi il *Siècle* propende a trovare illecita l'ingerenza del sig. d'Harcourt in quell'affare e conchiude che si abolisca a dirittura l'ambasciata francese presso il Papa, con che si eviterebbero ad un tempo complicazioni e spese.

Lasciamo qui la parte giuridica della questione, se si trattasse di una vera espropriazione di quel monastero o soltanto di una perizia, di una visita degli edili per prendere alcuni rilievi, e quale diritto speciale potesse competere a quelle monache perchè sono francesi e non italiane, cose che non è qui il caso di esaminare, ciò che soccorre subito alla mente è che nissun titolo aveva l'ambasciatore della Francia presso la Santa Sede ad impacciarsi di tale faccenda. Se qualche differenza accade tra l'Italia e una potenza straniera o semplicemente solo qualche punto a chiarire al Governo del Re non può ricorrere che il ministro di quella potenza che è accreditato presso di esso. Qualunque altro personaggio, quale che sia il suo grado, non ha punto il diritto di farsi rappresentante degl'interessi de' suoi concittadini, qualvolta creda siano messi in forse dal nostro Governo. Non si può quindi concepire come il delegato del municipio siasi arrestato davanti alle pretensioni di chi si credeva autorizzato dalla protezione dell'ambasciatore francese presso il Papa.

Egli è vero che per la legge delle guarentigie papali si lascia facoltà al Sommo Pontefice di mandare de'suoi agenti alle potenze e gli agenti di queste presso il Papa godono i privilegi e le prerogative che secondo il diritto delle genti si accordano ai membri del Corpo diplomatico. Nessuno tuttavia potrebbe da questa disposizione di legge trarre la illazione che il Governo del Re negli affari internazionali debba riconoscere altri che quelli che furono accreditati presso lui dalle potenze straniere. La tesi contraria sarebbe assurda, e potrebbe anzi involgere una contraddizione. Che interverrebbe, a cagion d'esempio, se nella prefata questione il conte Choiseul od un suo rappresentante pensasse ad un modo e il conte di Harcourt ad un altro? Si concepisce che per affari meramente spirituali possa esservi un ministro estero presso il Papa, la cui azione non concerna gli affari temporali, quali sono appunto le espropriazioni per causa di pubblica utilità, ma non si può concepire che si riconoscano due sovrani ad un tempo sulla stessa contrada. E non sarebbe anzi niente improbabile un antagonismo tra il ministro accreditato presso il Re e il ministro accreditato presso il Papa.

La questione ci pare anzi tanto semplice da non dar luogo a contestazione veruna e non se ne sarebbe fatto tanto scalpore da una parte e dall'altra se disgraziatamente non fossero si gravi le differenze e i sospetti tra le due nazioni, che si ridestano alla minima occasione e per cui facilmente si fa d'un punteruolo una lancia. Ma le cose non sarebbero andate tanto oltre se meno ambigua non fosse la condotta del signor Thiers, il quale senza alcuna ragione del mondo tardò a tornare nello stato normale le relazioni diplomatiche fra i due Stati. Egli è certo che se o il signor Choiseul fosse al suo posto o gli si fosse nominato un successore non sarebbe accaduto quel fatto spiacevole, onde soli possono allegrarsi coloro che sono sempre intenti a metter biette fra due nazioni, il cui supremo interesse è vivere fra loro in pace e concordia.

Lo stile insolitamente energico del foglio ufficioso, che ci diede i primi ragguagli del fatto e se ne mostrò bene informato, e non esitò a condannare la debolezza del Municipio romano in questa emergenza, ci è arra che il Governo del Re non intenda lasciar manomettere i suoi diritti. Guai se si permettessero delle usurpazioni, delle illecite ingerenze. Ognuno vede che se bastasse ad una corporazione lo spiegare un cencio di bandiera estera o l'allegare una lettera di un impiegato d'ambasciata per mettersi allo schermo dell'azione del Governo la nostra indipendenza non sarebbe più che illusoria. Si proceda colle norme della più rigorosa giustizia non solo coi potenti ma altresì coi deboli, non si dia il minimo appiglio alla censura, ma non si lasci aprire una breccia, per cui entrerebbero tutti coloro che guatano sempre l'occasione di fare uno sfregio allo Stato e d'intaccarne l'indipendenza.

Un telegramma di ieri ci annunzia essersi composta amichevolmente questa differenza. Non sappiamo del resto ancora se questa composizione consista semplicemente in una mera ritirata per parte del nostro Governo, o se siasi condannata per parte del francese l'intrusione del suo agente presso il Papa. Ad ogni modo non potremmo trarre i più lieti pronostici da quell'accomodamento, se non lo seguisse l'invio di un ambasciatore della Francia a Roma, affinchè non possano accadere più delle illegali ingerenze, anzi diverrebbe poco dignitosa per l'Italia la dimora del signor Nigra in Francia, se continuasse l'assenza dell'inviato francese in Italia.

Genova, 10. — Dopo pressochè tre mesi di siccità, abbiamo avuto l'altra notte la inaspettata e gradita visita di una pioggia, che se continua, riescirà benefica alle liguri campagne. Infatti già sui monti, per l'aridità del suolo, cominciavano ad ingiallire le frondi dei boschi, anzi molte piante soffrivano e talune disseccavano. La produzione poi delle frutta era scemato e minacciato il raccolto dei castagni, e ritardato o messo in dubbio quello dei funghi. Tutti prodotti rilevantissimi pei nostri contadini.

— Una duplice disgrazia accadde ieri, nelle prime ore del mattino, nelle acque di Genova, al bovo di Viareggio *Giuseppe Giusti*, partito la sera innanzi da Savona e diretto a Livorno. Sorpreso durante il tragitto dalla burrasca, ebbe a bordo la visita del fulmine, che gli uccise due marinai, laonde dovette appoggiare nel nostro porto (*Movimento*).

Ferrara, 10. — Ieri l'altro in campagna fuori porta Reno scoppiava il fuoco in un ammasso di foglie di grano turco che fortunatamente non produsse effetti funesti, stantechè fu tosto avvertito, e si è da persone accorse lavorato colla maggior sollecitudine ad isolarlo.

Si credette sulle prime che ciò fosse opera del caso; ma poi si potè sospettare che il brutto gioco l'avesse fatto certo C. F. contadino di Villanova, sulle traccie del quale postasi la pubblica forza arrivava a mettervi le mani addosso la sera del giorno stesso in questa città nella via Ripagrande.

Venezia, 10. — Il giornale il *Rinnovamento* annunzia un nuovo incendio avvenuto a Dese in una proprietà del signor Rossi.

Il fuoco si appiccò a 400 carri di fieno che andarono tutti distrutti.

Il danno si fa ascendere a 15,000 franchi.

Sembra che l'incendio non sia stato opera del caso, ma di qualche furfante, giacchè esso si sviluppò simultaneamente ai quattro lati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre reca:

1. **Un regio decreto** del 5 agosto, con cui è approvato il regolamento deliberato dalla Deputazione provinciale di Livorno, da servire di norma ai Comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. **Una disposizione** nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

☞ **Fiera-Esposizione inaugurativa** *del nuovo mercato del bestiame nei giorni* 18, 19 *e* 20 *settembre* 1871.

La Commissione esecutiva notifica:

Durante i tre giorni della fiera sarà permesso nel recinto del mercato di bestiame il collocamento di banchi per vendita di mercerie, chincaglie, attrezzi di campagna, frutta, commestibili e bevande.

I banchi dovranno essere collocati nella parte del recinto posta a mezzanotte del viale centrale ed in quell'ordine e sito che saranno indicati sul luogo dagli agenti municipali.

È fatta facoltà ai venditori di coprire i loro banchi con tende purchè di apparenza decente.

L'occupazione del suolo pubblico è concessa per questi tre giorni gratuitamente tranne per i venditori di vivande cotte e di bevande, i quali dovranno pagare una tassa giornaliera di centesimi 10 per ogni metro quadrato alla persona che sarà incaricata di tale riscossione.

La Commissione è lieta di aggiungere che ai premi e consolazioni già concessi dal Municipio e dal Comizio agrario, altri premi e consolazioni vennero offerti dalla Deputazione provinciale, dalla R. Accademia di agricoltura e segnatamente dalla benemerita Camera di commercio ed arti, la quale ha offerto una medaglia d'oro del valore di lire 500 destinata a chi introdurrà in proprio nome e per proprio conto ed esporrà in vendita sul mercato nel giorno della inaugurazione la maggiore quantità di pregevole bestiame.

Torino, dal Palazzo municipale addì 10 settembre 1871.

Per la Commissione esecutiva
Il presidente TROMBOTTO

— Gli onorevoli cittadini che ricevettero dalla Commissione esecutiva per la fiera-esposizione di bestiame inaugurativa del nuovo foro boario, lettera d'invito per associarsi ai lavori della medesima, sono pregati d'intervenire ad un'adunanza preparatoria indetta per le ore 8 antim. di mercoledì 13 settembre in una sala del palazzo municipale.

☞ **Società di mutuo soccorso** *fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Con ottimo pensiero questa benemerita Associazione, che già tanto incremento ottenne dalle moltissime adesioni dei militari in congedo, e tanto favore e plauso va continuamente riscuotendo dal pubblico per il santo scopo cui mira, deliberava di concorrere essa pure alla grande solennità dell'inaugurazione della Galleria Alpina, mandando apposito invito a tutte le altre Società italiane di ex-militari per celebrare *in famiglia* quel memorando giorno di nazionale esultanza.

Ecco pertanto il programma delle feste, stato approvato in adunanza generale la sera del 9 corrente:

Domenica 17.

Ore 6 3/4 *ant.* — Riunione nella sala della Società in via Bogino, 23, e ricevimento delle consorelle di ex-militari.

Ore 7 1/4 *ant.* — Partenza con musica e bandiera dalla sala sociale per recarsi all'apertura del tiro a segno.

Ore 1 *pom.* — Le Società sfileranno in buon ordine per recarsi nel locale destinato al pranzo, il cui prezzo è fissato L. 3 50.

Ore 3 *pom.* — Discorsi di circostanza.

Ore 4 *pom.* — Accompagnamento delle bandiere nella sala sociale.

Verso sera riunione, e nell'ora che sarà indicata, partenza con musica pel ricevimento delle autorità di ritorno dalla inaugurazione del Traforo; indi accompagnamento delle bandiere alla sala sociale e scioglimento della riunione.

Lunedì 18.

Nel mattino partenza delle deputazioni per visitare il Traforo del Cenisio, e poscia ritorno in Torino verso sera.

Per norma delle Società di ex-militari che giungeranno in Torino a prender parte alle feste, si avverte che per godere della riduzione del 50 p. 0/0 sui prezzi di 3ª classe, fatta a tutte le Società di mutuo soccorso dalla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, le singole rappresentanze dovranno essere munite di una lettera della rispettiva Associazione legalizzata dal sindaco locale, sulla quale dovrà esservi pure declinato il nome e cognome delle persone componenti la rappresentanza.

La Direzione confidando che i soci vorranno concorrere numerosi a festeggiare l'inaugurazione della più grande opera che il genio umano potesse ideare, avverte che la sottoscrizione pel pranzo rimane aperta a tutto il 14 corrente nella sala sociale dalle ore 7 1/2 alle 10 pomeridiane.

La Direzione.

☞ **Veterani del 1821.** — Invitati dalla Società di mutuo soccorso dei bass'ufficiali, caporali e soldati in congedo delle battaglie nazionali; il sottoscritto si pregia di pregarvi, o antichi compagni, d'intervenire al gentile invito domenica prossima, 17 corrente,

Mercoledì comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo di Fulvio Accudi
UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE.
Racconto del secolo XVII.
(Argomento tratto da una novella tedesca)

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

L'uomo dell'epoca della pietra — Suoi usi e costumi — Abiti — Ornamenti — Cibo — Bevande — Uso del fuoco — Agricoltura — Caccia e pesca — Armi — Strumenti industriali.

Nei paesi di clima freddo il vestirsi diventa per l'uomo un bisogno. La mancanza di appendice villosa alla sua pelle, facendolo assai più sensibile d'ogni altro animale alle impressioni ed ai cambiamenti della temperatura ambiente, lo costringe a supplire coll'arte e coll'impiego della sua intelligenza, maggiore che non negli altri suoi fratelli d'animalità. Se dunque nei climi caldi l'abito degenera in un ambizioso sfogo del desiderio d'adornamenti, in quei freddi è una indispensabile necessità. Anche ai nostri giorni certe popolazioni vanno completamente nude; i loro capi soltanto portando alcune grossolane stoffe intorno alla vita, fatte di foglie di banani intrecciate: ed al contrario i Lapponi, i Samoiedi, gli Eschimesi sono avvolti di spesse pellicce. Così dovette pure essere a quegli antichissimi tempi: gli abitatori della Gallia, dell'Elvezia e della Danimarca necessariamente sentirono il bisogno di coprirsi per difendersi dalla ghiacciata temperatura degl'inverni di tali regioni. Pelli di fiere, la lana delle pecore, le spoglie delle capre, cucite, o meglio attaccate insieme mercè tendini o fibre lignee delle cortecce di certi alberi, coprivano quei corpi induriti alle fatiche ed ai rigori delle stagioni. A Wangen ed a Robenhausen (Svizzera) furono trovati frammenti di tessuti grossolani che tutto dà a credere avessero questa medesima destinazione.

Dal vestirsi all'adornarsi, già l'abbiamo accennato, è breve il passo; e la civetteria e l'amore dell'acconciatura non datano da ieri nel gentile femmineo sesso: ci fanno testimonianza che anche la donna dell'epoca della pietra faceva la sua *toilette*, certe collane trovate, fatte di denti canini o volpini; si portavano pure pel medesimo uffizio certe rotelle fatte col guscio d'una conchiglia; più tardi gli spilloni da capelli, gli smanigli, ecc., si moltiplicarono all'infinito e sareste meravigliati della varietà ed anche del buon gusto dei vari oggetti che servivano all'acconciatura delle eleganti e dei damerini di quel tempo.

Quanto al cibo, è opinione di alcuni che l'uomo, uscendo dalle mani della natura, sia stato carnivoro come dodici, e frugivoro come venti; altri invece vogliono che fosse destinato a nutrirsi esclusivamente di frutta. Checchè ne sia di ciò, le scoperte fatte dimostrano che, vuoi per necessità, vuoi per abitudine, l'uomo è diventato ben presto e quasi dappertutto onnivoro.

I *kjækkenmøddings* della Danimarca, che ci hanno conservato così preziosamente gli avanzi della cucina dell'uomo della pietra, ce lo provano sino all'evidenza. Le caverne che a quell'uomo primitivo servirono di rifugio o di sepoltura, ci dicono la stessa cosa: e finalmente i residui de' suoi pasti che si trovano sotterrati nei depositi sottolacustri ci traggono alle medesime conclusioni.

Diffatti che si trova egli in queste diverse località, in quelle stazioni dell'età della pietra?

Per gli aborigeni della Danimarca, dimoranti allora sulla sponda del mare, vediamo che le conchiglie marine, e specialmente le ostriche commestibili, formavano la base del loro nutrimento abituale. Vi aggiungevano i pesci di mare, i crostacei più volgari, gli uccelli acquatici, come l'oca, l'anitra, il cigno, talvolta anche gli uccelli delle foreste, finalmente la carne dell'uro o bue primitivo, del cervo, del capriolo, della renna; non disdegnavano neppure la foca; il gatto selvatico, il lupo, la volpe, ed il cane domestico. L'assenza d'ogni resto di qualunque siasi cereale nei *kjækkenmøddings* farebbe credere che l'uso della farina e del pane era sconosciuto a quegli antichissimi Danesi. Ma non era tale in Elvezia, all'epoca di cui discorriamo, perchè nello strato archeologico del ponte di Thielle si sono trovate diverse specie di cereali, fra le altre di fromento: nella stazione dell'isola di Saint-Pierre si trovarono orzo, avena, ghiande, lenticchie, piselli; e finalmente a Robenhausen, sul lago di Pfäffikon, si rinvenne del pane carbonizzato, e delle frutta di parecchie specie: mele, pere, fragole, lamponi, giuggiole, nocciuole e va dicendo.

Gli Elvetici, anche nella loro alimentazione animale, avevano un maggiore repertorio dei Danesi, perchè a tutti i mammiferi onde si cibavano questi ultimi, gli Svizzeri dell'epoca della pietra aggiungevano il bisonte, il toro selvatico, un bue di piccola statura colle corna molto curve, ed anche la capra e la pecora già ridotte a domesticità; ai quali sono ancora da aggiungersi il castoro, lo scojattolo e perfino la puzzola. Mangiavano eziandio rane e tartarughe, e i pesci dei loro laghi offrivano loro un cibo più delicato. È da stupirsi che non figuri fra i loro alimenti il lepre; ma pare che gli Svizzeri di quel tempo come pure i Danesi, nella stessa guisa che fanno i Lapponi anche ai nostri giorni, se ne siano astenuti per motivi di superstizione.

Il lepre ed il coniglio sembra siano stati esclusi ugualmente dai pasti funebri degli abitanti di Aurignac, una delle stazioni le più antiche che si conoscano: quelli di Massat non ne mangiavano neppure: invece le numerose ossa di cavallo trovate in codeste località indicano chiaramente che la carne equina era ricercata con una specie di predilezione dagli aborigeni dei Pirenei. Così pure quella dell'elefante; ed all'esempio degli Ottentoti attuali, mangiavano eziandio la carne del rinoceronte, cui Bruce afferma molto dura, quasi senza gusto e con un forte odore disaggradevole.

Una particolarità nelle ossa rinvenute fu osservata tanto dai geologi quanto dagli antiquari, ed è lo stato frammentario, le spezzature che vi si notano. Ad Aurignac e Massat sembrano essere state semplicemente rotte coll'urto contundente d'un sasso; ma le ossa che si trovano nei *kjækkenmøddings* e nelle abitazioni lacustri sono state generalmente spaccate pel lungo con una gran destrezza e molto probabilmente coll'opera di stromenti più perfetti.

Cercando la ragione di queste fratture così molteplici delle ossa lunghe, si convenne da tutti nell'idea che erano state praticate per estrarne il midollo, ritenuto dalle popolazioni della Danimarca e da quelle dell'Europa centrale, come il più ghiotto boccone. Ancora oggidì, presso i Lapponi ed i Groenlandesi, il midollo delle ossa degli erbivori è una vera ghiottoneria che si offre agli stranieri che si vogliono onorare, ed alle persone d'autorità.

Ma tutte queste carni gli uomini dell'epoca della pietra le mangiavano crude o le facevano cuocere? Le ceneri ed i carboni trovati nei *kjækkenmøddings* e nei depositi sotto-lacustri, le ossa a mezzo carbonizzate o solamente abbrucciacchiate che si trovarono nei focolari ancora sussistenti d'Aurignac, non lascian dubbio che nella maggior parte dei casi la carne non fosse cotta; ma l'assenza compiuta di ogni traccia di fuoco nella grotta di Massat fece supporre al signor Lartet che gli abitanti di quella località non ci venivano fuorchè all'estate e che vi mangiavano la carne cruda come fanno ancora ai giorni nostri i Samojedi e gli Abissini.

E delle bevande conoscevano essi quelle fermentate? La cosa è probabile, ma non è certa. Nulla è venuto a provarcelo; però, se si considera che tutti i popoli, e sopratutto que' selvaggi, hanno una gran passione per le bevande inebbrianti, che gli abitanti delle isole Viti si cotellano il loro *kava*, quelli dell'Africa centrale il *pombè*, gli antichi Scandinavi si ingollavano l'*idromele*, i Germani la *cervogia*, i Peruviani il *chicha*, gli Aria poi (i nostri veri antenati) il *nettare* e *liquore dell'oblio*, è più che verosimile

alle ore sette antimeridiane, alla sede di quella Società, via Bogino, num. 23.

SONISIO GIUSEPPE.

Industria torinese. — Fra le industrie che stanno rinchiuse nella vasta cerchia della cinta daziaria di Torino, una, non abbastanza apprezzata, è quella della coltivazione e smercio continuo delle piante, tanto per uso ornamentale come per utilità di prodotto; poichè a questa nobile industria devonsi attribuire i tanti giardini che abbelliscono i nostri dintorni, e quell'abbondanza di stupende frutta che sono giornalmente poste alla pubblica vendita.

Se di quest'industria si possono considerare come principali promotori gli stabilimenti delle ditte Burdin e Besson, ai nostri giardinieri è dovuto il merito di ben coltivare quei vegetali alle loro mani affidati; locchè viene addimostrato in questi giorni dai fioristi e dai negozianti fruttaiuoli.

A quest'industria, per l'importanza che in ragione della particolare convenienza per il suolo italiano prende la viticoltura, sorse uno speciale stabilimento, alla cascina detta la *Rosa*, vicino alla Crocetta, ove a centinaia di mila viene fatta la propagazione delle viti, tanto nostrane come forestiere, allo scopo di ottenere appo noi sopra vasta scala i più reputati vini, come pure per l'uva da tavola. Ora speriamo siano poste in mostra alla prossima Esposizione-fiera d'orticoltura dei giardini della Cittadella i prodotti di tale stabilimento, nonchè somministrato, a chi il desiderasse, il catalogo dei vari vitigni e loro rispettivo prezzo.

Il Caffè San Carlo fu rimesso a nuovo ed il suo stupendo salone rifulge nuovamente di tutto lo splendore delle sue dorature e degli ampi specchi. Peccato che non si siano potuti conservare, ristorandoli a nuovo, i pregevoli affreschi a chiaro-scuro che ornavano la vôlta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
737,3	+16,2	11,5	84	15° 45'	O d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
737,6	+20,0	11,8	69	15° 44'	O d.	ser. n.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
737,1	+23,1	11,4	55	15° 47'	calma	n. ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
735,8	+25,4	10,0	42	15° 48'	NO d.	ser. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
765,4	+24,6	11,8	49	15° 48'	SO d.	q. ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
736,4	+21,7	11,5	60	15° 46'	SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 15,2 / massima + 2[illegible]

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'11 + 16,7.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto ore 6 35.

Nascere della **Luna** 2 54 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 30 matt.

Tramonto, ore 5 56 sera.

Giorno della Luna 27°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 9 settembre 1871.

Bianchi Teresa nata Perron, d'anni 28, di Donnaz (Aosta) — Lovisolo Teresa nata Gianoglio, id. 70, di Montaldo (Asti) — Pepino Angelo, id. 69, di Torino, macellaio — Oddone Domenica Margherita nata Biamino, id. 22, di Torino, sarta — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 10 settembre 1871

Maschi 11, femmine 18 — Totale 29.

Nel suo ultimo soggiorno in Firenze il ministro della pubblica istruzione si è recato presso il Ministero della guerra ad esaminare il sistema di contabilità attuatovi dal comm. Cerboni.

L'impressione ricevuta dall'on. ministro è delle più lusinghiere.

Speriamo che quanto ci vien riferito esservi di buono nei risultati di questo sistema possa condurci alla desiderata sistemazione della contabilità dello Stato, tanto più che sappiamo aver incontrato anche l'approvazione del presidente e di vari consiglieri della Corte dei conti, appositamente riuniti per udirne la esposizione. (*Fanfulla*).

Ci dicono non essere improbabile che fra i ministri francesi, che assisteranno alla inaugurazione della galleria del Cenisio, sia per essere il sig. Vittore Lefranc, ministro della agricoltura e del commercio.

Il sig. Lefranc ha sempre professati i sensi della più viva simpatia verso il nostro paese, ed era personalmente conosciuto dal conte di Cavour. (*Fanfulla*).

L'amministrazione di Casa reale avrebbe concluso, per quanto si dice, il contratto per l'acquisto di un'ampia porzione dei vasti giardini Borghesi a Roma, in prossimità alla Porta Pia, dove sarebbe costrutto un ampio edifizio per le scuderie reali.

Il cardinale Bonaparte parte stassera o domattina per l'Inghilterra, latore, dicesi, di una lettera del Pontefice a Napoleone III.

Dicesi che lunedì debba arrivare Mazzini.

Il *Tempo* scrive che sir Augusto Paget ha rimesso al ministro Visconti una nota relativa al collegio irlandese in Roma.

È imminente la pubblicazione delle riforme introdotte negl'istituti tecnici e dei nuovi programmi.

I principii di queste riforme consistono specialmente nel distinguere gl'istituti tecnici dalle scuole d'arti e mestieri, costituendone due gruppi separati, e rispetto agl'istituti tecnici rafforzando la coltura generale scientifica e letteraria che l'esperienza di questi ultimi anni ha chiarito insufficiente.

La coltura tecnica e speciale che si imparte nelle varie sezioni degl'istituti tecnici e che indirizza alle carriere del ragioniere, dell'agronomo, del perito costruttore e del commerciante, acquisterebbe anch'essa nella nuova riforma uno svolgimento più conveniente e pratico.

A quanto dicono, il ministro dei lavori pubblici De Vincenzi, si sarebbe pronunziato nella questione del tragitto postale dell'Alta Italia per la linea di Bologna-Falconara-Foligno.

Il generale Medici trovasi in Firenze e presto si reca a Genova. Alcuni giornali hanno asserito che egli ha chiesto al Governo di essere esonerato dalla carica di prefetto di Palermo, e che il Ministero abbia aderito a questo suo desiderio. A noi risulta invece in modo indubitato, che il Governo è ben risoluto a conservare nella prefettura di Palermo il generale Medici, facendo a buon diritto assegnamento sul patriottismo dell'egregio generale, il quale continua in quella carica gli efficaci servizi, che come soldato e come cittadino ha sempre resi all'Italia. (*Fanfulla*).

La famosa *Società dei contadini* di Oggione fu sciolta finalmente per decreto ministeriale. Giorni sono, due delegati della Questura di Lecco si presentarono alla rappresentanza della Società dei contadini, e data lettura del decreto di scioglimento, sequestrarono il carteggio, la cassa e la bandiera. I motivi cui appoggiavasi il decreto di scioglimento erano tre: — che la Società attribuendosi il diritto di difendere i soci quando fossero minacciati nella persona e negli interessi, costituivasi alla competenza legale della giustizia comune; che i principii da essa propugnati costituivano una istigazione permanente agli scioperi; — e finalmente che essendo stati sottoposti a procedimento giudiziario e condannati 40 de' suoi soci, in conseguenza di atti solidariamente meditati e preparati, risultava per ciò manifesto il pericolo della sua esistenza. (*Corr. di Milano*).

A Basilea il Consiglio di Stato elaborò un progetto di legge colle istruzioni per i funzionari dell'ordine civile in tutto ciò che concerne la pubblicazione e la celebrazione dei matrimoni. Secondo quel progetto, gli sposi restano liberi di far seguire al matrimonio civile le cerimonie religiose, ma nessun ecclesiastico può benedire un matrimonio, senza un attestato da cui risulti che siasi già conchiuso il matrimonio civile, per il quale non c'è l'obbligo di nessuna tassa.

Nelle sfere bancarie si annunzia che il nuovo prestito della Spagna per 600 milioni di reali sarebbe completamente assicurato.

Londra, 8. — Il principe di Galles giunto ieri a Parigi è stato telegraficamente richiamato a Londra e lo si aspetta oggi. Credesi che il repentino richiamo sia motivato dallo stato di salute della regina.

Lettere di Costantinopoli 1 settembre recano la comparsa del colèra a Broussa, poco distante dalla capitale turca. Sopra 22 casi vi erano 16 decessi. Il vice-console italiano, signor Terraneo, il quale era ammalato per febbre, morì per avere avuto un attacco di colèra.

A Costantinopoli vi erano forti timori della invasione dell'epidemia e si prendevano misure igieniche.

Telegrafano da Hong-Kong, in data del 2: «Nei nostri paraggi è scoppiata una tromba marina: dodici vascelli naufragarono. Si assicura che non vi sono a deplorare vittime umane.»

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 5 *settembre*.

La Camera attese ieri alla discussione delle imposte, ed è probabile che non si prenda una risoluzione sui 180 milioni finchè non si raduni nuovamente. Il solo avvenimento notabile fu la comparsa del signor Thiers sullo scanno del Governo. Ciò meravigliò assai. Credevasi generalmente e a ragione ch'egli non sarebbe venuto alla Camera senza notificare prima la sua intenzione al Presidente; ma pare ch'egli creda di non poter parlare senza prima avvertire il Presidente e tuttavia poter assistere alle discussioni. Non basta poi ch'egli *chiegga la parola* se intende favellare? Ma egli è chiaro che l'intenzione di coloro che fecero la legge del 31 di agosto era che il Presidente non venisse alla Camera che in rare e solenni congiunture. La mera presenza del Presidente, quantunque non parli, dev'essere un impaccio per lui, pe' suoi ministri e per tutta l'assemblea, e si spera che egli scorgerà la convenienza di non lasciar quell'appiglio alla censura, cui potrebbe dar luogo la sua comparsa di ieri alla Camera.

Una sfavorevole impressione aveva prodotto la lettera di Giulio Favre al Lullier, che alcuni autorevoli giornali di Marsiglia e di Lione avevano data come autentica. Il Favre dichiara essere essa una malevola invenzione. Egli ha già a bastanza che fare pel suo processo contro il Labuyé, che gli ha fatte le più tremende accuse, senza essere ancora conturbato dalla pubblicazione di lettere apocrife di quella natura. Secondo le ultime notizie delle turbolenti città meridionali in cui sono accaduti quegli scandali, egli pare che non abbiano ieri commesso disordini per celebrare l'annientamento degli eserciti francesi. Alcuni fogli si mostrano molto sdegnati su questo argomento, ma si possono consolare pensando che l'avvenimento fu celebrato in molte città della Germania.

Il pubblico è stupito e scontento della lenità della Corte marziale di Versailles, specialmente per ciò che concerne il Courbet, il Clément e il Parent. E realmente è un fatto che mentre questi uomini, i quali furono membri del Comune, furono o assolti o se la sgabellarono con qualche mese di carcere e una multa, il Tribunale correzionale della Senna condannò a pene molto più gravi delle persone, le quali in sostanza altro non fecero che ubbidire agli ordini di quegli uomini. È questa una conseguenza del sedere corti civili e militari nello stesso dipartimento per giudicare gli stessi reati. O il paese è tanto scompigliato che non vi possono giudicare le corti civili, o si quieto che non occorrono tribunali militari; in ogni caso non conviene che seggano gli uni a costa degli altri, con forme di procedura affatto diverse, che riescono a conclusioni opposte e offendono il senso pubblico della giustizia col contrasto delle decisioni.

Checchè possa dirsi dell'imbecillità del Courbet, avvi un fatto certo, che egli soprintese all'atterramento della Colonna. Di ciò non si fece espressa menzione nel processo, ma alcuni spettatori possono testificare che per due giorni egli prese la parte più attiva all'operazione. D'altra banda si crede che soverchio rigore siasi usato per Lullier. Niuno prende a difendere il Ferrè e infatti niuno crede che egli avrebbe mai potuto essere punito troppo severamente, ma si prova simpatia per Lullier, il quale ha almeno il merito di sprezzare profondamente i suoi colleghi e mostrò un coraggio ed una onestà di cui essi sono affatto privi. L'aver egli appartenuto un tempo all'armata non è motivo sufficiente per la pena capitale, specialmente avendo egli rinunciato al suo grado prima di far parte del Comune.

È probabile che grazie a questo sentimento generalmente espresso e l'evidente tendenza del Governo e delle autorità militari alla lenità, la sentenza non sarà mandata ad esecuzione. Domani comincierà il processo del famigerato Pipe-en-bois, celebre per essere stato segretario del Gambetta a Bordeaux e l'avere accolto in tale qualità orrevolmente lord Lyons, quando si recò al ministero dell'interno.

Duolci che il nuovo presidente abbia inaugurato il suo regno con un atto il quale sa più del Comune o dell'Impero che della Repubblica. Quantunque sia tuttavia in vigore a Parigi lo stato d'assedio, si può credere che il generale Ladmirault non abbia sospeso la *Vérité* senza consultare il primo magistrato e non allegra l'udire che alle dieci della sera un branco di soldati abbia invaso l'ufficio di quel giornale e quando il foglio era stato già stampato a metà siasi sospeso per uno scritto che in Inghilterra o in America si sarebbe considerato come affatto innocuo. È egli fatto impossibile che un Governo di qualunque specie permetta ai giornalisti di dire ciò che pensano, quando non offendono la moralità o la decenza? Nel *Gaulois* e nel *Figaro*, e specialmente nel primo, si trovano assai lubriche storielle, le quali autorizzerebbero qualunque Governo a vietarne la pubblicazione.

Nissuno patrocinò con maggior vigore la libertà di stampa che il sig. Thiers quando non era al potere. Sventuratamente i suoi atti differiscono molto dalle antecedenti sue professioni, ed egli adopera ora contro la *Vérité* con una severità la quale si può paragonare soltanto a quella che usava protestando contro atti consimili sotto l'impero. Ma la *Vérité* ha sfatato il rappresentante principale della libertà in Francia e i rivenditori di giornali spacciano in gran copia la *Constitution*, che erasi pubblicata col permesso del generale Mac-Mahon il 1° di giugno e aveva sospeso la pubblicazione un giorno o due dopo. Ora essa si stampa nuovamente, inscrivendo alla testa del foglio il permesso del Mac-Mahon e assicurando ai suoi lettori che vi prendono parte tutti gli scrittori della *Vérité*. Così è fallito l'atto arbitrario del generale Ladmirault e l'unico effetto fu una molto sgradevole sensazione prodotta nel pubblico.

Dispaccio particolare
della *Gazzetta Piemontese*

Napoli, 10 *settembre*, *ore* 10 *pom*.

Si è inaugurato il Congresso pedagogico.

Moltissimi sono i Comuni che concorsero all'esposizione didattica.

Il sindaco Nelli pronunziò un discorso applauditissimo indirizzando cortesi parole specialmente a Torino.

Il comm. Ferrati ricambiò i saluti e gli augurii a Napoli come rappresentante della nostra città (*Applausi entusiastici*).

Si è costituito l'uffizio di presidenza.

Presidente, Settembrini.

Vice-presidenti, Bianchi e Abignente.

---

che anche gli abitanti primitivi della Danimarca, della Gallia, della Svizzera, dell'Italia si fossero inventata e si bevessero anche fino all'ebbrezza qualche bevanda fermentata.

Abbiamo detto come si trovino fra i resti di quell'epoca ceneri e carboni. È dunque evidente che quelle popolazioni conoscevano già l'uso del fuoco. E questa dovette necessariamente essere una delle prime invenzioni che ha fatto lo spirito umano, avviandosi per l'infinito cammino del progresso. Nessun indizio che possa far argomentare dove, come, quando sotto la mano dell'uomo siasi fatta sprizzare la prima scintilla; ma questo sembra certo che il modo più antico — il primo forse — di procurarsi del fuoco era quello, ed è ancora in uso presso molti popoli selvaggi, di fregare l'un contro l'altro due pezzi di legno secco, oppure di far girare rapidamente pel suo capo un bastone entro un disco di legno incavato nel mezzo, finchè il fuoco apparisse. In sanscrito questo bastone generatore del fuoco chiamavasi *matha*, poscia *pramatha*, aggiungendovi *pra*, che significa rapire; d'onde **Pramathyas** colui che rapisce il fuoco, dal quale i Greci fecero il nome e la favola di Prometeo.

Ad ogni modo gli uomini primitivi, per procurarsi del fuoco, ricorrevano a procedimenti assolutamente analoghi a quelli che usano ancora i selvaggi dell'America del Sud. Ottenuto il fuoco, nulla di più facile che procurarsi lume; ed anzi si riesce a provvedersi insieme e l'uno e l'altro. Nel lago **Fimon**, nel Vicentino, furono trovate delle legna resinose, carbonizzate ad uno dei loro capi, che sembrano aver servito da torcie; e gli archeologi scandinavi che hanno studiato i *kiøkkenmøddings* danesi ci dicono che i primitivi abitanti di quelle contrade si illuminavano la notte, mercè una miccia che mettevano nella parte più grassa del Gran Pinguino (*Alca impennis*).

S'è già notato come in Danimarca non siasi trovato traccia di cereali; mentre in Isvizzera invece se ne rinvenne: la qual cosa vuol dire che i popoli di quella prima regione a quel tempo erano tuttavia nello stadio in cui l'uomo cerca solo il suo sostentamento nella caccia, nella pesca e nella pastorizia, mentre gli Elvetici erano già passati al grado molto superiore di civiltà, che è rappresentato dall'agricoltura. Anzi, era questa presso di loro già tanto progredita che nelle città lacustri elvetiche furono trovate perfino delle corde fabbricate colla canapa e col lino. Degli stromenti però che usavano a coltivar la terra nulla si è potuto scoprire.

Avevano già animali domestici; e quando si pensa alle immense difficoltà che l'uomo ha dovuto incontrare per sottomettere alla sua possa, o per dir meglio alla sua natural debolezza, un animale originariamente così feroce come il cane, così forte ed intrattabile come il toro selvatico c'è da meravigliarsi che così presto ne sia egli venuto a capo; addomesticati erano pure e già servivano all'uomo la capra e la pecora, ma pare che ancora non avesse fatto quella che in tal genere è la sua più nobile conquista, l'aver domato il cavallo. Il maiale sembra essere stato domestico in Danimarca all'epoca di quei tante volte nominati *avanzi di cucina*; mentre non era tale presso gli abitanti lacustri della Svizzera e del Vicentino. Il cane non esisteva ad Aurignac nell'età dell'orso, e lo si trova a Massat all'epoca del bisonte: esisteva eziandio in Danimarca.

La pesca e la caccia, come tutti sanno, furono, prima ancora dell'agricoltura, i mezzi a cui ricorse l'uomo da principio per procurarsi alimento. Nessun dubbio che l'una e l'altra fossero tra le principali occupazioni dell'uomo primitivo in Danimarca, in Isvizzera ed in Italia. A Wangen sul lago di Costanza fra i residui delle abitazioni lacustri, si sono trovate delle reti fatte con arte, delle rotelle pesanti di argilla che servivano per tenerle sott'acqua (di queste ne trovò il La Marmora anche in Sardegna) e perfino di galleggianti di legno per tenerle alla superficie: e nelle caverne del mezzodì della Francia si sono scoperti degli ami fabbricati d'osso che rivelano una pazienza ed un lavoro meravigliosi.

Come fanno anche oggidì i Californiani, i Danesi, gli Elvetici e gl'Italici della epoca della pietra uccidevano eziandio a frecciate i pesci onde solevano cibarsi.

Quanto alla caccia, pare ora quasi impossibile come con armi così deboli come quelle che avevano gli uomini di quei tempi (e delle quali parleremo qui sotto) potessero essi affrontare le bestiaccie loro costanee, l'elefante, l'ippopotamo, l'orso, la jena delle caverne, il bue primitivo, il rinoceronte. Ma cesserà la meraviglia, quando si pensi che Erodoto scrive come gli Etiopi dell'esercito di Serse uccidessero gli elefanti con mezzi non guari più potenti, e si ricordi quello che narra Bruce dei *Shangallas*, i quali atterrano il rinoceronte con armi altrettanto deboli quanto quelle dei popoli primitivi. Del resto costoro assai probabilmente ricorrevano in questa lotta colle fiere a trappole e fosse coperte di rami, come fanno ancor oggi nelle Indie alla caccia degli elefanti, come, secondo ciò che narra Cesare, facevano i Galli per farci cadere gli animali cacciati, cui poscia finivano a colpi di mazza o di ascia.

Ma parliamo un poco delle armi. Tutti oramai hanno sentito a far menzione delle armi di pietra, che erano pezzi di silice spaccati e ridotti taglienti. Anzi dapprima non furono che simili spacchi, come naturalmente venivano, utilizzati per farne stromenti incisivi, appena se coll'aiuto d'un'opera qualunque della mano umana; ma poi, più progrediti, gli uomini impararono a pulire quelle rozze armi e quegli stromenti primitivi, e lavorarli di meglio perchè potessero servire più acconciamente agli usi a cui erano destinati, e da ciò presero occasione gli antiquari di spartire in due l'epoca della pietra e chiamare la prima quella della pietra grezza, e l'altra quella della pietra levigata. Hannosi di questo modo coltelli, pugnali, punte di freccie, mazze, pietre da getto, ascie di varie forme e dimensioni, le quali tutte non sono molto dissimili a quelle che si fabbricano ed usano ancora oggidì i selvaggi dell'Australia.

Quando si cominciò a trovare di queste selci lavorate, e si sostenne che le erano opera dell'uomo, la quale attestava in quell'epoca la presenza di questo primo degli animali, una grande incredulità accolse la novella, aiutata dai pregiudizi della scienza monca e della superstizione. Si venne perfino a dire, affine di contestar l'evidenza, che quelle erano pietre formate dal fulmine e da esso scagliate sulla terra; altri meno balordi sostennero che quelli erano semplici frammenti di selce staccati da una massa a cui aderivano, mercè l'azione d'un freddo assai intenso. E pensare che si è riso dei Chinesi e dei Giapponesi perchè da tempo immemoriale venerano quelle *punte di freccie* come stromenti dei loro primi antenati! Perchè, notate bene, già da lungo si erano trovate colà simili armi, ed una volta incominciato, in tutte le regioni del mondo, fattasi attenzione a ciò, si venne a scoprire tali oggetti, in Italia, Francia, Danimarca, così bene come nell'Asia (a Babilonia e Ninive), nell'America e dappertutto.

E non solo per farne armi si servivano di frammenti di selce che lavoravano all'uopo, ma con più feconda ispirazione e con migliori effetti se ne fabbricavano eziandio stromenti di lavoro. La natura rifiutando all'uomo mezzi da poter colle sue membra far quello che altri animali fanno sulla bruta materia, ma dandogli l'intelligenza, lo volle fornire di più potente efficacia sul mondo che lo circonda. Coi suoi denti e colle sue unghie l'uomo tenterebbe invano di fare a pezzi il legno come fanno il topo ed il castoro; ma qual animale potrebbe tagliare il legno come fa l'uomo armato d'una sega? Epperò l'uomo ha cercato per tempo di moltiplicare i suoi mezzi di azione, di dare ai suoi organi i supplementi che poteva suggerirgli e creare la sua intelligenza: si hanno quindi contemporanei delle armi ora dette: il martello, la sega, lo scalpello fabbricati colla selce, ed il punteruolo, l'ago, il raschiatoio fatti di osso.

(*Continua*)

X. Y. Z.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivesi da Roma che il Governo italiano deve aver fatto rimostranze al signor Thiers per mezzo del cav. Nigra, intorno alla soverchia ingerenza che il conte d'Harcourt vuole pigliarsi nella quistione dei conventi a Roma.

L'*Opinione* annunzia che il principe Umberto d'Italia, arrivato a Lisbona vi fu accolto con dimostrazioni di cordiale simpatia.

Il medesimo giornale dice che l'imperatore del Brasile e la regina dei Paesi Bassi verranno in Italia nel presente autunno e si fermeranno alcuni giorni a Roma.

Dicesi che il generale Medici, dietro sollecitazioni autorevoli, abbia ritirato le sue dimissioni da Prefetto di Palermo, e quanto prima sia per tornare al suo posto.

Il *Journal de Rome* smentisce che il cardinale Bonaparte siasi recato in Inghilterra latore d'una lettera di Pio IX a Napoleone III. Il suddetto cardinale, secondo quel foglio, non avrebbe abbandonato il Vaticano.

Napoleone III che voleva stabilire la sua dimora in Svizzera (ad Arenenberg) ha rinunciato, almeno pel momento, a tal disegno; forse per le rimostranze del Governo federale.

Il *Times*, che riceviamo in questo momento, contiene un importante articolo sulle nostre relazioni colla Francia. — Ne pubblicheremo la traduzione nell'edizione della sera.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il duca di Broglie, ambasciatore di Francia presso l'Inghilterra, corre voce che sarà quanto prima richiamato.

L'avvenimento principale del giorno che tiene viva l'attenzione del mondo politico, perchè rappresenta un interesse superiore a tutte le questioni pendenti nell'Assemblea, senza pure eccettuare la questione di Parigi e Versailles, si è la evacuazione dei quattro dipartimenti della Seine, Seine-et-Oise, Oise, e Seine-et-Marne. L'effettuazione di questo progressivo sgombero di territorio, che il Thiers con indefesso zelo adoperossi finora per ottenere, costituisce il migliore titolo del Presidente della Repubblica alla fiducia pubblica.

Il mantenimento della pace tanto all'estero quanto nell'interno era la prima condizione indispensabile per dare un pieno successo a questo lavoro di liberazione.

Ora, lo sgombero avendo positivamente luogo per parte dei Prussiani, tutte le dicerie di momentanei malintesi e dissensi tra l'Italia e la Francia restano naturalmente smentite da questo fatto. Rileviamo infatti da varie corrispondenze di Versailles che le relazioni del Gabinetto italiano col Governo francese sono tutt'affatto pacifiche.

La quistione di prorogare l'Assemblea pare incontri seria difficoltà per parte del Ministro delle finanze il quale insiste sulla necessità che siano discusse e votate le leggi fiscali sulle materie prime. Credesi non pertanto, che i rappresentanti persisteranno a fissare il 16 corrente settembre come destinato alle vacanze.

L'Internazionale ha preso di mira il Belgio per farne il centro delle sue operazioni. Dopo la morte del cittadino Tridon, membro della Comune, si pronunziarono discorsi *incendiari* sulla sua tomba, si organizzarono dimostrazioni in senso rivoluzionario, e poscia si ricorse agli scioperi per sollevare le masse operaie.

Il cittadino Rennan, dell'Internazionale di Londra, trovasi a Bruxelles e dirige il movimento. Negli uffizi d'un giornale affigliato all'associazione si tengono giornaliere riunioni segrete.

Il primo sciopero si manifestò il mattino del 5 corrente. Numerosi operai meccanici si diedero a percorrere la città, riunendosi sulla Piazza Grande, dinanzi al caffè della Borsa, ove siedono in permanenza i membri dell'Internazionale che fanno parte della sezione dei meccanici.

Gli operai coalizzati presentarono ai loro padroni il seguente *ultimatum*:

« Resistenza e previdenza. — La Società dei meccanici riuniti, appoggiati dai liberi compagnoni, fonditori, fabbriferrai, ecc., domanda:

« 1. Che la giornata di lavoro sia fissata definitivamente a 10 ore;

« 2. Che questa giornata di 10 ore sia così ripartita: dalle sei ore e mezzo del mattino a mezzogiorno; da un'ora e mezzo alle sei di sera;

« 3. Che ogni ritardatario perda un'ora;

« 4. Che le ore supplementarie di lavoro siano pagate doppie.

La mattina dell'8 corrente ebbe luogo la partenza dell'imperatore tedesco da Salisburgo. Le cerimonie di congedo successero alla stazione, sul di cui piazzale stavano attendendo l'arciduca Lodovico Vittorio, tutti i personaggi formanti il seguito tedesco ed austriaco, nonchè il ministro ungherese.

Ancor una volta l'imperatore Guglielmo baciò la guancia dell'imperatore d'Austria, ed ambi i regnanti dissero l'uno all'altro: « A rivederci presto! »

Bismark rimase a Salisburgo. Il giorno prima, in onta a quanto si era detto, vi fu una lunga conferenza tra Beust e Bismark.

Un telegramma da Dresda, 6, annunzia: Il neo-eletto Comitato del partito sociale democratico con un suo proclama ammonisce i partigiani di non lasciarsi scoraggiare dalla carcerazione dei loro capi. Questo partito ha deciso di introdurre, allo scopo di sovvenire i detenuti, invece delle finora usitate collette, un'imposta diretta e progressiva sulla rendita. Il Governo della Sassonia ha negato a Liebknecht la chiesta sudditanza sassone.

L'8 corrente è arrivato a Londra l'ex-imperatore Napoleone con suo figlio.

CRONACA NERA.

Il facchino Prot Donato, di cui annunziammo ieri la caduta da una finestra, ha cessato di vivere all'ospedale di S. Giovanni dietro alle gravi ferite riportate.

— Ieri sera verso le 11 alcuni giovinotti piuttosto avvinazzati, presero a litigare nel caffè Brunetti, continuando ad apostrofarsi fino presso il giardino pubblico dei Ripari. Uno fra essi, A. Antonio, d'anni 14, non essendogli andati a sangue i ragionamenti dei compagni, impugnava un coltello di ordinaria misura che aveva nelle tasche, e menava un colpo nella gamba a certo L. Giuseppe d'anni 17, ferendolo leggermente. Il feritore fu tosto arrestato da alcuni cittadini.

— Ieri sera un operaio [illegible] nell'osteria dell'*Angelo*, per istare più libero si alleggeriva del vestito, della cravatta sulla quale vi era una spille d'oro, ed altra roba, e facendo di tutto un involto lo consegnava in custodia al cameriere dell'albergo. Nell'atto della partenza tutto era sparito, all'insaputa dello stesso cameriere e del proprietario che dovette andarsene in maniche di camicia.

— Nella notte del giorno 9 scoppiava accidentalmente un incendio in Bertoulla e nella casa dei signori Nicco. Il fuoco, attaccato il tetto e le masserizie, arrecava un danno di circa L. 3000.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 10 *settembre*.

Manteuffel venne a Versailles per informare Thiers dello sgombero dei quattro dipartimenti.

Manteuffel assistette al pranzo di Thiers, al quale erano invitati molti deputati, fra cui Ducrot e Chanzy.

FATTI DIVERSI

Ufficiali dello Stato-maggiore delle piazze. — Fra le tante innovazioni introdotte nell'esercito dal ministro della guerra, abbiamo sentito molti lamentarsi perchè l'on. Ricotti non abbia ancora pensato agli ufficiali dello Stato-maggiore delle piazze che disimpegnano le funzioni presso i distretti militari. Fino al presente questi ufficiali furono mantenuti in uno stato *tollerante*, per così dire, ma nulla più.

Conformemente alla relazione che il ministro della guerra faceva a S. M. nel novembre 1870, dichiaravasi che gli ufficiali dello Stato-maggiore delle piazze che fossero stati ritenuti idonei al servizio dei distretti, vi sarebbero stati adoperati.

Ed infatti non pochi di questi ufficiali, a cominciare dal 1° gennaio di quest'anno, vennero destinati a disimpegnare le funzioni presso i distretti.

Ora, si diceva, se questi ufficiali sono stati riconosciuti idonei al distrigo degli affari, per quale giustizia e ragione debbono vedersi posposti ai loro compagni d'armi, sia per confronto al rango d'anzianità, alle competenze, come ad ogni altro titolo e diritto che ha l'arma di fanteria?

E se non sono creduti abili ad occupare il posto che loro venne rispettivamente affidato, perchè tenerli in servizio? Diano la piazza ad altri.

Se non che, conoscendo il metodo speditivo del signor ministro della guerra, dai più speravasi che non avrebbe esso tardato a provvedere anche su di ciò, facendo succedere il passaggio come effettivi ai Distretti militari di quelli uffiziali di piazza che diedero prova di capacità e sono tuttavia in servizio presso detti Distretti.

Ma tale speranza andò finora delusa... Sarà sempre così per l'avvenire? Chi ci scrive in proposito, ci prega di far presente al ministro Ricotti che questi ufficiali delle Piazze appartengono pure a quell'esercito che ha molti titoli alla benemerenza della patria, e non hanno punto demeritato per essere fatta una separata e dimenticata classe.

Uno stupendo esempio. — La Società degli Operai di Montalenghe (Canavese) in un'adunanza tenuta al 30 del passato mese d'agosto ha deliberato a voti unanimi di aggiungere, come fu aggiunto al suo Regolamento un articolo, col quale — *i soci si obbligano di non portare coltello sotto pena di essere per la prima contravvenzione ammoniti dalla Direzione; per la seconda di pagare l'ammenda d'una lira; per la terza di essere esclusi dalla Società.*

La *Chiave del Canavese*, donde togliamo la notizia, spera l'esempio sarà imitato dalle altre Società del Circondario, — e così fosse anche dalle altre di tutte le provincie d'Italia.

Dramma domestico. — Triste storia! Ambrogio Airoldi, d'anni 51, proprietario di un negozio di liquori in Milano, era stato abbandonato dalla propria moglie. Siffatto abbandono l'aveva accorato in modo tale, che tornarono vani i conforti e le affettuose esortazioni degli amici e dei conoscenti, che apprezzavano nell'Airoldi il carattere franco e schietto, e l'onestà della vita.

L'Airoldi aveva due bambini che amava teneramente, e giorni sono parlando di essi ad un amico: « Che vuoi, quando quelle due creature mi domandano: quando verrà la mamma? quasi quasi smarrisco la ragione, pel dolore di dover rispondere loro una menzogna. »

L'altro ieri scriveva ad altro suo conoscente: « Per quanto mi faccia coraggio, sento che non posso più vivere: aveva sperato tutta la felicità dalla mia famiglia, e mi trovo invece tradito, vilipeso, abbandonato, con due bambini, che un giorno dovranno arrossire... »

Dunque l'Airoldi meditava un suicidio, e ieri verso le 4 pom. compiva il funesto proposito.

Baciati e ribaciati i due bambini e raccomandato ad essi di esser buoni ed ubbidienti, si chiuse nella sua camera. Ivi, presa una pistola, si cacciò in bocca l'estremità della canna e la esplose. — La gente accorsa alla detonazione, non trovò più che un cadavere.

I due poveri bambini vennero pel momento affidati ad una onesta e buona famiglia abitante nella medesima casa dell'infelice suicida.

Esposizione Mondiale a Vienna. — Abbiamo già altre volte data la notizia che nel 1873 deve aver luogo a Vienna una grande Esposizione mondiale, limitandoci ad un semplice cenno; ma i giornali austriaci parlano già diffusamente di questa Esposizione come di un avvenimento che deve segnare il principio di un'èra affatto nuova pel commercio e per le industrie dell'impero. I preparativi che si fanno giustificano infatti le più grandiose previsioni che si possano stabilire e vediamo nell'impero austriaco, se non nel resto, almeno in questo affare, un accordo straordinario per contribuire al pieno e completo successo dell'Esposizione. Dal capo dello Stato al più umile industriale o negoziante, tutti si dànno premura di far sì che questa Esposizione riunendo in sè tutti i vantaggi delle precedenti di Londra, di Parigi, ecc., abbia ad esser affatto immune dai loro difetti.

Al palazzo dell'Esposizione, per la cui costruzione furono votati dal Parlamento austro-ungarico i fondi necessari, lavorano già attivamente dei militari messi a disposizione del dirigente i lavori e fu invitato a Vienna dall'Inghilterra il sig. Scott Russell che ha fama europea, ed è una delle primarie notabilità viventi, come ingegnere, affine di attuare gli accordi già stabiliti a Londra col barone de Schwarz.

Infatti il signor Scott-Russell è noto come uno dei creatori dell'edifizio dell'Esposizione di Londra del 1851, e del palazzo di cristallo di Sydenham, come il geniale costruttore della gigantesca nave *Great-Eastern*, dei piroscafi del lago di Costanza per trasportare interi treni ferroviarii, e di molti altri grandiosi lavori.

Si tratta in complesso di una Esposizione veramente mondiale ed universale. Le arti belle specialmente vi dovranno essere rappresentate in tutti i loro rami in apposito edificio, nel quale saranno altresì raccolti tutti i capi d'arte dei principali musei d'Europa, di Kensington, di Mosca, Lione, Berlino, Monaco, Torino, Stoccarda, Norimberga, Edimburgo, di Vienna, ecc.

L'edificio dell'Esposizione sarà poi di tale capacità da rispondere alle esigenze del grandioso progetto, ed infatti esso deve occupare un'area la quale è di gran lunga molto più grande di quella occupata da tutti i palazzi delle Esposizioni precedenti, cioè 2,830,631 metri quadrati, mentre quello di Londra, 1851, abbracciava 81,891 m. quad.; quello di Parigi, 1855, 103,156 m. quad.; Londra, 1862, 186,125; Parigi, 1867, 441,750. Il solo corpo principale dell'edifizio avrà una fronte della lunghezza di 900 metri, quasi un chilometro.

L'apertura è già fissata pel 1° maggio 1873.

Tradizione americana. — I Chipaways, indigeni dell'America del Nord, credono che la terra fosse prima un immenso oceano, abitato solamente da un uccello gigantesco, i cui occhi lanciavano lampi, e le cui ali facevano un fragore simile al rumoreggiare del tuono. Quando quell'uccello toccò l'oceano con le sue ali, la terra venne a galla e tutti gli esseri animati dovettero la loro esistenza a quell'uccello onnipossente, ad eccezione dei Chipaways, che furono generati da un cane. È stante questa supposta loro origine specialissima che i Chipaways hanno orrore per la carne canina ed i cinofagi.

COMINO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

I cereali continuano ad aumentare di prezzo in Francia ed in Inghilterra.

Su 93 mercati fattisi la scorsa settimana in Francia, 33 sono all'aumento, 45 invariati e 15 soli al ribasso.

Ed i prezzi sono già ben alti.

Ecco infatti la quota ufficiale per il frumento fissata sabbato 9 a Parigi.

Scelti per quintale	L. 37 91 a 38 75
1ª qualità	»	» 30 66 a 37 50
Correnti	»	» 35 41 a 36 25
Ordinari	»	» 34 16 a 35 —

Confrontando questi prezzi coi nostri, e tenendo conto della differenza del cambio, noi a Torino, come si scorge dal bollettino che qui sotto pubblichiamo, abbiamo i prezzi dal 20 al 25 più bassi. È adunque evidente che aperto il servizio merci per il Traforo (fra due mesi) i prezzi dovranno livellarsi, e si livelleranno probabilmente coll'aumento dei nostri, stantechè i raccolti di Francia ed Inghilterra sono riconosciuti più che mai deficienti.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

9 settembre. — Il nostro mercato si mantenne assai animato in tutti i generi. Il grano è assai cercato con fermezza nei prezzi. La meliga nuova ceratissima e quindi sostenuta. In riso pochi affari in attesa del nuovo. L'avena tende piuttosto al ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banco.

Grano	il quint. da L. 28 50 a 32 —
Meliga	il quint. da » 21 25 a 23 —
Riso	il quint. da » 36 — a 38 70
Segala	il quint. da » 19 50 a 21 25
Avena	il quint. da » 18 — a 18 50

BOLLETTINO SERICO.

Poco si ebbe a fare anche la trascorsa settimana sulla nostra piazza continuando le contrattazioni seriche ad essere limitate non per mancanza di ordinazioni che sono piuttosto numerose, ma per le pretese dei venditori a cui non vogliono adattarsi i compratori.

Ciò non ostante qualche affare si condusse a termine ed alla nostra Borsa vediamo quotati:

Organz. 18|20 altre prov. 102 25; 18|20 Piem. prop. 107 50; 25|27 96 50; strafil. 20|22 109, 22|24 107, 23|25 110; trame 24|27 Piem. prop. 100 50, 24|26 99.

Alquanto più neglette sono le greggie per la siccità che tiene fermi parecchi filatoi.

Milano ebbe una settimana attiva, vuoi per le commissioni venute dall'estero vuoi per acquisti di piazza.

La buona disposizione crebbe gradatamente, e se in alcuni articoli i detentori non avessero elevate le esigenze, si avrebbe potuto annoverare la settimana tra le più attive.

Le domande insistettero per le robe classiche, preferite le trame a tre capi e più specialmente nei titoli fini da 26 a 34 denari. Nelle lavorate si fecero acquisti tanto per roba pronta come a consegna.

Trame sublimi 26|30 ricavarono da L. 102 a 104; belle correnti 26|30 da L. 98 a 100; buone correnti 26|30 da 95 a 96; trame a tre capi sublimi 28|34 a L. 100 in oro.

Organzini sublimi 18|22 si vendettero da L. 115 a 116; strafilati belli 18|22, 109; belli correnti 20|24 da 100 a 104; buoni correnti 20|24 da 95 a 97.

Gli spezzati e corpetti si pagarono da L. 73 a 75.

Anche in Lombardia moltissimi opifici sono inoperosi da qualche tempo per mancanza d'acqua.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	328
Lavorate	»	377
Totale . .	Balle	705 del peso complessivo di . . . . chilog. 57,660
contro balle 879 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	70,795
Differenza in meno chilog.		13,135

Lione si è pure distinta per il suo movimento d'affari e le contrattazioni furono più correnti e numerose. Il mercato quindi ebbe maggior fermezza; non solo non si poterono comperar delle sete ai corsi della precedente ottava, ma per alcuni articoli classici e belli si esigette del rialzo.

La posizione della materia prima si mantiene sempre buona per le commissioni di stoffe che vengono fatte alla fabbrica che lavora con attività.

La Condizione ha registrato nella settimana:

290 balle organzini, 251 trama, 293 greggie, 166 pesate, del peso complessivo di chilog. 69,889, contro 56,428 nella decorsa ottava.

La suddetta cifre danno 613 balle di sete europee e 387 di asiatiche.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica vi per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1|2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» *da* **Milano** . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,90	76,65
» Genova	131,90	92,60	118,20	84,70
» Venezia	119,20	78,35	109,45	72,65
» Bologna	90,45	62,30	79,70	55,60

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 settembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 63 60 60 75 70 67 1|2 65 70 (63 75) 63 75 (63 75).
Corso legale 63 75.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 89 35 35 30. P. 89 60 50 in liq. 89 60 pel 30 settembre.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in l. 86 50 pel 30 settembre.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 490 489.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 2824.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 209.

Obbl. canali Cavour, C. del m. in c. [illegible] 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 168 50 25 167 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184 184..

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 183 50 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 12 a 21 10.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 00	105 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 10
Lione(**)	104 [illegible]	104 70	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 63 1|2	26 60

(*) Sconto 3 per 0|0.
(**) Sconto 5 per 0|0.
(***) Sconto 2 0|0.

BORSA DI TORINO
dell'11 settembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Consolid. 5 0|0 cont. 63 75 a 63 70.
Id. fine corr. 64 15 a 64 05.
Prestito Naz. 89 50 a 89 25.
Ecclesiastico 86 25 a 86.
Banca Naz. 2830.
Banco Sconto 203 a 202.
Obbl. Meridionali 197.
Az. Meridionali 411 a 410.
Obbl. Cavour 383.
Obbl. S. Paolo 421 a 420.
Obblig. Romane a 168.
Oro 21 10 a 21 12.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 19 *agosto* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	126,035,076 12
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	8,907,367 99
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	45,450,250 »
Portafoglio	»	184,714,512 53
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	37,482,949 26
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 61
Tesoro dello Stato conto mutuo di 500 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	630,108,859 97
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	»	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,322 »
Immobili	»	7,941,878 22
Effetti all'incasso in conto corrente	»	336,398 22
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	15,245,556 63
Spese diverse	»	2,603,475 53
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 80
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	26,528,160 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,974,210 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	254,008,220 »
Depositi volont. liberi	»	197,768,137 20
Depositi obbligatori o per cauzione	»	21,125,742 62
	L.	1,647,995,369 30

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	396,519,781 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	45,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	7,633,608 32
Idem non disponibile	»	1,918,901 04
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	12,820,066 16
Id. (non disponibile) id.	»	41,204,470 47
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,214,965 42
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	14,657 79
Dividendi a pagarsi	»	1,444,251 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	392,330 47
Creditori diversi	»	11,306,001 49
Risconto del semestre preced.	»	900,118 35
Benefizi del semestre in corso	»	968,547 06
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	282,510,590 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	218,893,579 82
	L.	1,647,995,369 30

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	1,319,355 67
Portafoglio	id.	»	524,983 31
Anticipazioni	dimin.	»	27,797 26
Depositi	aumento	»	516,423 19
Biglietti circol.	id.	»	200,132 »
Conti corr. dispon.	dimin.	»	726,387 84
Id. non dispon.	id.	»	84,460 96
Biglietti a ord.	id.	»	155,465 85
Benefizi	aumento	»	109,916 »



Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *L'ottuagenario — Lekain a Draghignan.*

Alfieri — *Riposo.*

GUIDA DI TORINO
1871, Anno 43mo

G. MARZORATI, compilatore, prega coloro che appartengono al Foro, Medicina, Belle Arti, Commercio, ecc., d'inviare le variazioni avvenute nell'annata al portinaio del Regio Teatro, pel 15 prossimo ottobre. Le inserzioni sono sempre **GRATIS** e senz'obbligo di comperare la **GUIDA**. 3631

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. [illegible]

TRASFERIMENTO
del negozio di Cancelleria LACROIX, successore **FESTA**, dalla via Accademia delle Scienze, in via Finanze, casa dell'Albergo Centrale. 3468

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA caduno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso **Emanuel Fubini e Comp.**, cambisti, via Finanze, n. 11, Torino. 3236

Da Vendere

VILLINO con mobiglia fra Alpignano e Pianezza, con ettari 1 50 (giornate 4 circa) a vigna e tutta la raccolta pendente all'atto della vendita. — Dirigersi allo studio di ingegnere e di geometra Audoli e Triccò, piazza Milano, isola dei Molini, N. 14, piano 2°. 3615

Vasti locali ad uso laboratorii **da affittarsi**, con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

PER CONSERVARE SANI
I DENTI
e le gengive

basta pulirli giornalmente coll'Acqua Anaterina per la bocca **del Dott. J. G. Popp** pratico dentista di Vienna *Città Bognergasse*, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alla carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

La bottiglia L. **4** e **2 50.**

Si trova presso i depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10.

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 146

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia

Direzione Generale

Avviso

Fu chiesta la rettifica in *Siccardi Ferdinando di Lorenzo* dell'intestazione e del certificato d'iscrizione, N. 3156, di cinque Azioni, rilasciato dalla sede di Torino, in data del 1° luglio anno corrente, in capo a *Siccardi Ferdinando fu Lorenzo*, allegando che quest'ultima intestazione provenne da puro equivoco in cui incorse il cedente delle cinque azioni suddette, e producendo regolari documenti constatanti l'occorso errore.

La Direzione generale della Banca rende pertanto a pubblica notizia, che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato in capo del sig. *Siccardi Ferdinando di Lorenzo*, ed annullare quello in capo a *Siccardi Ferdinando fu Lorenzo*; al quale perciò non dovrà essere attribuito alcun valore.

Firenze, 21 agosto 1871. 3405

DENTIFRICI LAROZE
Al China-China, al Piretro ed al Guajaco

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo e del freddo. La boccetta 1 50

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione. La boccetta 1 00

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso . . . . 2 »

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati Cornaglia. 2891

BIGLIARDI per Caffè e [illegible] a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2a Pubbl.)

Si notifica che all'udienza del tribunale civile di Vercelli del giorno 14 del prossimo venturo ottobre, sabbato, ore 9 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di vari distinti stabili siti in territorio di Alice Castello, alle regioni al Martinetto, Malpignate e Martinetta, in tre distinti lotti sotto li nn. 1474 parte, 1486 parte, del libro sezione B, n. 24 del piano, 989, 990, del libro sezione B, n. 10 del piano, parte delli nn. 467, 468, 469, 470, 471, 472, del libro sezione B, n. 2 del piano e sotto li nn. 978 al 988 di detto libro e n. 10 del piano, alli nn. 530 al 575 del libro sezione B, del catastro n. 4 del piano, sotto parte delli nn. 1474, 1480, 1486, del libro sezione B e 24 del piano, sotto parte delli nn. 470 sino al 472 sezione B e n. 2 del piano, a prati, campi e case, in odio delli Zecca Paolo fu Pietro, militare in attività di servizio di stanza a Catanzaro (Calabria), domiciliato a Torino, Zecca Angelo e Marianna maggiori di età, e Giuseppa, Bernardino e Giuseppe altri fratelli e sorelle del fu Pietro, in persona questi tre ultimi, attesa la loro minore età, della loro madre e legale amministratrice Rossi Catterina vedova Zecca, tutti residenti in Torino, e delli Bondonno Giovanni fu Filippo, residente in Alice Castello, e Busca Giuseppe fu Rocco, residente a Viverone, terzi possessori, e sopra instanza della Ferretti Lucia fu Pietro vedova di Setragno Carlo, tanto nell'interesse proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Giuseppe, Francesco, Scolastica e Lucia fratelli e sorelle Setragno fu Carlo, residenti a Casale, e ciò tutto alle condizioni apparenti dal bando venale 18 agosto 1871, ed in relazione alla sentenza di detto tribunale 8 luglio scorso, portante autorizzazione della subasta degli stabili nel suddetto bando ampiamente descritti e coerenziati, e colla quale venne pur dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo alla detta udienza delli 14 ottobre p. v. in tre distinti lotti in base al prezzo di L. 19,000 pel lotto primo, di L. 20,500 pel secondo e di L. 2600 pel terzo.

Vercelli, 29 agosto 1871.

3503 Macco p. c.

INCANTO PER SUBASTA

(2a Pubbl.)

Instante l'Amministrazione delle Finanze dello Stato, intendenza di finanza di Cuneo, all'udienza che sarà dal tribunale civile di Cuneo tenuta alle ore 12 meridiane del giorno 20 prossimo venturo ottobre, si procederà alla vendita di un corpo di casa in Cuneo, sezione Stura, isola 20, piano terzo, in coerenza a levante la via del canale, a giorno Paoletti Catterina, a ponente e notte Marcesio Carolina, posseduto da Cavallero Luigi fu Giovanni, carrettiere in detta città, al prezzo e condizioni apparenti da apposito bando venale, in data 23 agosto scorso, che unitamente agli stati ipotecari, sarà visibile nello studio del procuratore demaniale sottoscritto, sito in Cuneo, via Saluzzo, num. 28.

Il procuratore demaniale
3230 Giovanni Pellegrini.

3597 AVIS D'ENCHERES

Le dix-sept septembre courant à onze heures du matin à Aymavilles, arrondissement d'Aoste, dans la salle consulaire, il sera procédé aux enchères publiques à l'extinction de la bougie vierge, pour l'entreprise de la construction d'un corps de domiciles à l'usage des écoles communales, salle consulaire, dépôt des archives et autres, sur la mise à prix de L. 26,454 25, d'après le plan et sous les clauses et conditions dressés par M. le géomètre Berard Constantin.

Aymavilles, 1 septembre 1871.

Le Secrétaire communal
Grogson cot.

3642 CITAZIONE

per reiterazione.

Instante Passione Giuseppe, residente in Torino, venne con atto delli 8 settembre 1871 dell'usciere Bergamasco, citato Claudio B[illegible], di domicilio, residenza e dimora ignoti, in via di reiterazione, a comparire nanti il tribunale civile di Torino il 19 stesso settembre, per vedersi riparare la sentenza del pretore di Torino, sezione Dora, in data 24 luglio 1871.

Torino, 8 settembre 1871.

Bergamasco Luigi usc.

AVVISO. COMPOSTO-VEGETALE

innocuo, febbrifugo (senza china), del **Dottore Negri F. P.** Vero ed unico rimedio contro le **febbri intermittenti**; egli è pure un potentissimo **tonico-corroborante-digestivo, ed in ultimo utilissimo nelle malattie endemiche ed epidemiche.** Deposito generale presso **C. Negri figlio**, Torino, via Bottero, N. 7; parziali: Torino, presso le farmacie Avviena, Ceresole via S. Maurizio, Taricco; Vercelli, Bertoletti; Broni, Gazzaniga; Lurano, Rovida; Firenze, Pieri; Acqui, Bollino; Intra, Caccia; Pavia, Rozza; Casteggio, Truffi; Saluzzo, Ferrero; ed in tutte le farmacie d'Italia. — Prezzo di caduna ampolla L. 3.

Spedizione contro vaglia. 3291

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumeria al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che mi fu finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, via Bogino, 3, casa Denina, Torino. 2868

SCUOLA DI COMMERCIO
del signor PÉRON, in Annecy (Alta Savoia)

Gli studi professionali hanno per oggetto di formare dei commercianti, negozianti ed industriali di ogni ordine, ed abilita l'entrata alle Scuole d'Arti e Mestieri d'Angers, d'Aix e di Châlons; alla Scuola delle Miniere di St-Etienne; alla Scuola d'Agricoltura di Grignon ed alle Scuole Militari Italiane.

Onde tutte le persone interessate possano facilmente prendere visione del prospetto del Convitto, se ne fece deposito presso tutti gli stabilimenti principali di Torino.

Li 11 e 12 settembre 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., uno dei professori del Convitto si troverà a Torino, albergo Roma, via Roma (già via Nuova), per ricevere i giovani che si vorranno a lui affidare.

Riceverà altresì le famiglie che avranno delle comunicazioni a fargli per quei giovani che volessero entrare posteriormente alla data sopra fissata. 3655

PER TOURISTE PRESSO **BIANCO** Ottico-Oculista

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Pince-nez ed Occhiali per il sole, neve e polvere.

Barometri Aneroidi tascabili per misurare le altezze.

Termometri tascabili e per mettere sui cappelli.

Cannocchiali ad uno e due occhi, tutte grandezze e di straordinaria portata.

Bussole, Igrometri, Psicrometri, ecc., ecc., a prezzi discretissimi e di bontà garantita.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

FREJUS — NUOVO LIQUORE

Frejus, liquore tonico, digestivo, corroborante, aggradevole al gusto più delicato, rinvigorisce l'affranta debolezza. Facilita in sommo grado la digestione. Preservativo eccellente nelle malattie epidemiche. Si raccomanda specialmente alle persone di avanzata età.

Vendesi dall'inventore sig. **GENTA, via San Domenico, N. 9**, a lire **3** alla bottiglia. Vendesi pure il rinomato suo vino **Vermouth** a centesimi **95** al litro. 3608

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
1878

premiata con medaglia d'argento

M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino

TARIFFA

N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini . .	L. 12
Cucchiarone a zuppa .	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa .	» 7	Saliere 2 sul sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriere, Caffettiere, Thejere, Zuccheriere, Vasci, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis*.

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, via Seminario, 2, Torino. 17

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA e C.
NUOVA REVALENTA ARABICA

PROVVEDITORI DI S. S. A. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 18 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha **nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

3428 AVIS

(2e Publ.)

Par décret du 19 juillet dernier, mis sur recours présenté par Millet Jean Baptiste, propriétaire, domicilié à Aymaville, en qualité de curateur à l'hoirie jacente de Pesse Martin-Joseph en son vivant géomètre, domicilié aux Aymavilles, le tribunal a autorisé la vente aux enchères publiques des immeubles provenant dudit Pesse sur le prix à déterminer par l'expert Fusinaz de St-Pierre, declaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix à provenir de la vente de ces biens, mandé aux créanciers de déposer au greffe de céans leurs demandes de collocation, avec titres à l'appuis, dans les trente jours à partir de la notification du manifeste dressé pour la vente et fixé l'audience publique du vendredi vingt-deux septembre prochain à huit heures du matin pour les enchères.

Ces immeubles seront exposés aux enchères suivant les bases du rapport Fusinaz, en douze lots séparés, savoir:

1. Immeubles situés sur Aymaville.

Premier lot, n. 1683 du cadastre, champ, vigne, vacole, feuillage aux Crétilles, d'1 are, 65 centiares, mise à prix L. 29.

Second lot, n. 48 du cadastre, champ dit Grand-Champ à Champagnole, de 5 ares, 83 centiares, mise à prix L. 42.

Troisième lot, n. 1570, champ et vigne à la Gettaz, de 15 ares, 10 centiares, mise à prix L. 166.

Quatrième lot, champ et vigne à la Comba de Cace, n. 2830, de 2 ares, 41 centiares, mise à prix L. 36.

Cinquième lot, pâturage et feuillage au Bioley, numéros 1332 1/2, 1333 1/8, de 3 hectares, mise à prix L. 250.

Sixième lot, droits à la piscine de Cace, pour 24 heures par semaine, mise à prix L. 30.

Septième lot, 1/3 des domiciles et place au hameau du moulin dessus, mise à prix L. 126.

2. Immeubles situés sur la Commune de Villeneuve.

Huitième lot, champ et vigne aux Arnods, de 8 ares, 88 centiares, n. 1471, mise à prix L. 222.

Neuvième lot, champ, vigne, châtaignera à Champagnod, n. 1408, de 4 ares, 12 centiares, mise à prix L. 23.

Dixième lot, champ et vacole à La Longe, n. 1442, de 4 ares, 50 centiares, mise à prix L. 36.

Onzième lot, champ et bois à la Chiourdaz, n. 1537, de 17 ares, 59 centiares, mise à prix L. 120.

Douzième lot, Grangeage à Costa Grana, composé de prés, champs, vignes, pâturages, domiciles, numéros 1423, 1424, 1425, 1440, d'1 hectare, 34 ares, 81 centiares, estimé L. 2000.

Aoste, 28 août 1871.

P. Beauregard greffier.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2a Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino il 19 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una villa in territorio di Torino, sul colle di Monveglio, di are 12, cent. 31, fra casa civile, cappella, cortile, vigneto e prato, della quale fu autorizzata la subasta con sentenza del predetto tribunale 24 luglio or passato, debitamente registrata e notificata, ad instanza delli signori Lorenzo Moretta, Antonio Nasi e Giuseppe Faussone, residenti in Torino, a pregiudicio degli eredi di Angela Prandi, moglie vivendo di Andrea Martinengo, e già residente in Torino.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla vendita, e si deputò per la sua istruzione il signor giudice Bona, ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi delle medesime nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto si aprirà sul prezzo dagli instanti offerto di L. 3463, ed alle condizioni approvate dal tribunale e consegnate nel relativo bando venale 31 agosto ora passato, autentico Pavarino, e visibile nello studio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 26, piano 2°.

Torino, 1° settembre 1871.

3547 G. Margary p. c.

AVVISO DI MORTE

Si fa noto al pubblico per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, num. 3368, essere deceduto il 15 maggio ultimo scorso il procuratore capo e demaniale Giovanni Battista Chiamberlando, esercente presso il tribunale civile e correzionale di Susa, il quale nella malleveria vincolò ad ipoteca il certificato di rendita di L. 100, num. 25802, sul debito pubblico del Regno d'Italia, creazione 10 luglio 1861.

Susa, 23 agosto 1871.

3431 G. Bonini p. c.

3643 CITAZIONE

Instante il reverendo signor teologo sacerdote Anastasio Piovano, residente a Santena, l'usciere Bona Felice, addetto al tribunale civile di Torino, citò il reverendo signor sacerdote don Michelangelo Musso, curato e vicario di Porongos di Montevideo (Stato americano), per comparire in via formale nanti il prelodato tribunale nel termine di giorni 180, per ivi vedersi dichiarare tenuto solidariamente col di lui fratello Antonio alla restituzione della rendita di L. 700 consolidato italiano 5 per 0/0 col frutto dell'ultimo semestre scaduto, più al pagamento di L. 1000 ed interessi stategli rimesse in un colla detta rendita il 3 agosto 1865.

F. Bona Felice.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2a Pubbl.)

Instante il signor Giovanni Tomatis fu Pietro, residente a Mondovì, il tribunale civile di questo circondario ha con sua sentenza in data 10 maggio ultimo, autorizzato la prosecuzione della subastazione già ordinata con precedente sentenza dello stesso tribunale, in data 9 marzo 1870, ad instanza di Giovanni Zoppo, ed in pregiudicio e sui beni posseduti da Giacomo Zoppo di Giovanni sul territorio di Sale Langhe, e con ordinanza delli 11 prossimo agosto, emanata in contraddittorio dello stesso Giacomo Zoppo, venne pel nuovo incanto dei beni stessi fissata l'udienza dell'11 prossimo venturo ottobre.

Mondovì, 4 settembre 1871.

3618 Amb. Rovere p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del sig. ingegnere cav. Gustavo Desprès, residente a Borgone, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 27 agosto 1870, autentico Tricerri vice cancelliere, cliente del procuratore capo Gustavo Bonini;

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Susa, ho quest'oggi notificato al sig. conte Paolo Boulart, residente a Parigi, rue Contrescarpe, num. 30, nella forma e modi di cui agli art. 385 e 142 del cod. di proc. civ., la sentenza pronunciata dal tribunale civile di Susa il 16 corrente mese, (registrata il 18 detto al N. 621, con L. 1 20 a debito), colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili proprii del conte Boulart e posti in territorio di Borgone (Susa).

Susa, 31 agosto 1871.

3607 G. Rabagliati usc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1a Pubbl.)

Sul ricorso di Frola Maria fu Lorenzo, moglie di Giovanni Bosello, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente in Chivasso, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 10 luglio 1871, il tribunale civile di Torino con suo decreto 31 stesso mese mandò assumersi informazioni onde constatare lo stato di presunta assenza di Frola Giuseppe fu Lorenzo, già residente in Chivasso.

Torino, 12 agosto 1871.

3276 E. Varese sost. Lasagna.

[illegible] AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Maggia Elia Aron fu Sanson, residente a Trino, contro Arena Domenico fu Salvatore, residente pure a Trino, vennero esposti in vendita li infradescritti stabili e furono deliberati il lotto primo al causidico Ara di Vercelli per lire 1000, il lotto secondo al causidico Furno di Vercelli per L. 2415, il lotto terzo allo stesso causidico Furno per L. 600, ed il lotto quarto al causidico Ara per L. 140.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il giorno 17 del corrente mese.

Stabili posti in territorio di Trino

Lotto 1.

Campo alla regione Rampina, segnato in mappa coi numeri 505 e 506 della sezione A, di are 40, 23, colle coerenze a mattina il dottore Domenico Canta, a sera Carlo Pellissaro, a notte il cavo di Rive.

Lotto 2.

Prato, regione al Pero, sezione D, num. 2?0, di are 60, 45, coerenti a mattina Ospedale degli Infermi di Trino, a mezzodì la strada vicinale, a sera il fosso.

Lotto 3.

Campo, regione Bordone, sezione D, num. 592, di are 84, 14, coerenti a mattina e mezzodì il fosso, a sera ed a notte Perazzo signor Giovanni Battista.

Lotto 4.

Campo alla regione Colombano, sezione D, col numero 1571 di mappa, di are 4, 38, coerenti Ara Carlo, Gennaro Antonia, moglie d'Irico Pietro, e Vietta Colombano.

Vercelli, 6 settembre 1871.

B. Fontana caus.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Varallo del 7 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto di alcuni stabili del causidico Giuseppe Pordomi di Borgosesia, quivi situati, in due lotti ed alle condizioni indicate nel bando venale 13 corrente mese, autentico Lana cancelliere.

L'incanto è promosso dalle sorelle Ragozzi Maria nubile, Maddalena vedova Aserio ed Anna Maria, vedova Viotti, residenti in Rima, ed ordinato con sentenza 28 febbraio ultimo del detto tribunale.

Con tale sentenza fu pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando e delegato per la relativa istruzione il sig. giudice avv. Grangia, ordinando ai creditori iscritti di depositare le loro motivate domande di collocazione fra 30 giorni dalla notificazione del bando.

Varallo, 30 agosto 1871.

3578 Avv. Luigi Neri p. c.

3590 INCANTO

e successiva graduazione.

(1a Pubbl.)

Li 21 prossimo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo davanti il tribunale civile di Cuneo l'incanto degli stabili già proprii di Carletto Maria fu Giovanni, domiciliata a Vernante, e poscia del terzo possessore Giordano Giovanni fu Giacomo, stato autorizzato con sentenza delli 31 maggio prossimo passato, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Bodino Costanzo fu Giovanni Antonio, residente a Boves, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione del lodato tribunale, in data 4 maggio 1866.

Sul prezzo a ricavarsi, dedotte le spese del giudicio di subastazione, si farà il giudicio di graduazione, nella cui istruzione venne delegato il signor giudice avvocato Villanis Francesco: dovranno quindi li creditori iscritti depositare presso la cancelleria di detto tribunale nel termine di giorni trenta le loro motivate domande di collocazione.

Cuneo, 4 settembre 1871.

Giovanni Pellegrini p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1a Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 3 prossimo venturo novembre, ore 10 del mattino, sull'instanza del signor Giorgio Cervo, residente in Torino, si procederà alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Valdellatorre, proprii di Battista Lucco-Barbera fu Filippo, residente in questo ultimo luogo.

Avanti il tribunale prelodato verte pure giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, alla istruzione di un quale giudizio venne delegato il signor giudice avvocato Masino, con ordine alli creditori di depositare nella cancelleria del tribunale medesimo le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando in data 30 p. p. agosto.

L'incanto avrà luogo in due lotti al prezzo di L. 3163 50 il primo, e di L. 1520 il secondo, ed alle altre condizioni apparenti dal bando suddetto, visibile nell'ufficio del sottoscritto in via San Francesco d'Assisi, num. 7.

Torino, 5 settembre 1871.

3614 E. Varese sost. Lasagna p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1a Pubbl.)

Maestro Antonio Maria, Antonio e Giovanni fratelli fu Guglielmo, residenti a Viola, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 29 giugno ultimo, hanno ricorso al tribunale civile di Mondovì per ottenere la dichiarazione d'assenza del loro zio paterno Maestro Antonio Domenico fu Antonio, già residente in detto luogo di Viola, ed il prelodato tribunale, con suo decreto del 21 luglio ultimo, ha provveduto in senso dell'art. 23 del codice civile italiano.

Mondovì, 1° settembre 1871.

1919 Ambrogio Rovere p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.